



Roma, 15 gennaio 2009

**Documento finale approvato all'unanimità dal Direttivo Nazionale della
UILTuCS-UIL**

Il Direttivo Nazionale della UILTuCS-UIL riunito a Roma il **14 e 15 gennaio 2009**, sulla base dei risultati emersi dalla consultazione svoltasi in tutta Italia a partire dall'autunno del 2008 che ha coinvolto in migliaia di assemblee e riunioni decine di migliaia di lavoratori del settore del terziario, della distribuzione e dei servizi, registra il consenso nettamente **prevalente** conseguito dall'ipotesi di accordo sottoscritta il 18 luglio 2008 per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle imprese del terziario, della distribuzione e dei servizi aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti.

Il Direttivo Nazionale della UILTuCS-UIL approva pertanto l'intesa sottoscritta nel mese di luglio dando mandato alla Segreteria Nazionale di avviare gli adempimenti previsti nei testi contrattuali al fine di procedere alla stesura del nuovo testo contrattuale.

Il Direttivo Nazionale della UILTuCS-UIL sottolinea il fatto che la crisi economica globale che ha investito l'Italia a partire dalla fine dell'anno passato, ma le cui avvisaglie erano già chiaramente avvertibili fin dall'estate precedente, rende ancor più importante il risultato complessivo conseguito con l'intesa sottoscritta. **La crisi**, d'altro canto, si è già ripercossa in misura notevole e grave anche sul settore terziario, sia attraverso il calo dei consumi interni, sia con la conseguente apertura di numerosi e rilevanti processi di ristrutturazione ad opera delle maggiori imprese del settore e l'espulsione di manodopera anche dalle piccole e medie imprese, che esercitano un impatto consistente sui livelli occupazionali e sulle stesse aspettative future degli addetti del settore terziario. Questo nuovo contesto renderebbe necessaria una verifica delle decisioni assunte a suo tempo dalla Filcams-CGIL che sulla scorta di una rilettura dell'intesa alla luce delle nuove condizioni possa consentire una valutazione aggiornata sia della parte economica che della parte normativa del contratto e che conduca quindi alla sua sottoscrizione anche da parte di quella organizzazione.

Questo consentirebbe inoltre alle tre **Organizzazioni Sindacali Confederali** di richiedere alle associazioni dei datori di lavoro l'attivazione di un tavolo di confronto che appare indispensabile per la definizione e l'adozione di tutte le iniziative utili a contrastare gli effetti della crisi sul settore terziario, sulle aziende e soprattutto sui loro addetti, anche alla luce delle parziali innovazioni introdotte nel quadro legislativo in materia di ammortizzatori sociali che – per quanto evidentemente ancora del tutto insufficienti – prevedono un coinvolgimento delle parti sociali attraverso le sedi della bilateralità.

Il Direttivo Nazionale della **UILTuCS-UIL** ricorda infatti lo sviluppo consistente che le sedi della bilateralità hanno registrato nel corso degli ultimi 15 anni nel settore del terziario, che costituiscono una peculiarità con pochi esempi analoghi nel resto dei settori produttivi. Questo patrimonio necessita di una revisione al fine di renderlo più efficiente e meglio in grado di rispondere alle nuove condizioni e ai compiti – pure in parte nuovi – che l'evoluzione del contesto economico e del quadro legislativo nei campi della previdenza, dell'assistenza, del mercato del lavoro e della formazione ha conosciuto nel corso degli ultimi anni. Tale consapevolezza dovrebbe ispirare e guidare l'azione delle Commissioni sulla riforma del sistema bilaterale e del welfare contrattuale previste proprio nell'intesa sottoscritta nel mese di luglio. Anche in ragione di ciò invitiamo la Filcams-CGIL ad accelerare le proprie riflessioni tenuto conto che la bilateralità è di emanazione contrattuale e coinvolge quindi delle comuni responsabilità.

Roma, 15 gennaio 2009